

Il bello di educare... all'a proposta Scout

di Elisabetta Linati

Sono tanti in Italia e nel mondo. Non frequentano bar, discoteche e muretti ma passano il loro tempo immersi nei boschi, a giocare nei prati e a scavalcare montagne. Sono poco conosciuti ma quando serve ci sono sempre. Non vestono proprio alla moda con quei pantaloni corti in ogni stagione dell'anno, un enorme zaino sulle spalle e il foulard colorato al collo. Stiamo parlando del giovane popolo scout, di quel popolo di ragazzi e ragazze che nonostante l'imperare del nuovo e tecnologicissimo terzo millennio si diverte nell'esplorare a piedi prati e boschi, nel cucinare all'aria aperta (sul fuoco ovviamente) e nel dormire in tenda. Parliamo di bambini, ragazzi e giovani che trovano ancora gusto a costruire, con le loro mani, ogni genere di attrezzo per rendere la vita da campo un po' più comoda, che si adatta a lavarsi nei fiumi e nei torrenti, si riscalda al fuoco, prega in cima a una montagna dopo una giornata di cammino. Gli Scout sono questo, anzi sono molto di più.

Le origini storiche

Lo scautismo è un movimento mondiale di giovani fondato all'inizio del '900 da Lord Robert Baden Powell (chiamato dagli scout semplicemente B.P.), un brillante ufficiale inglese che durante le sue missioni militari e di mantenimento della pace, in particolare durante la guerra boera in Sud Africa, si distinse per le abilità come esploratore, il coraggio e la creatività delle azioni. Nonostante l'anticonformismo con cui svolse il suo servizio, divenne il più giovane generale dell'esercito britannico. Dopo una serie di incarichi in Europa, Asia e Africa, Baden Powell torna in Inghilterra e, colpito dai tanti ragazzi sbandati che senza più genitori vagano per le strade di Londra al limite della delinquenza,

decide di mettere a disposizione di quei ragazzi le esperienze e le competenze maturate negli anni di servizio militare. *«Il miglior metodo per formare dei buoni cittadini sta nel dare al ragazzo stesso la possibilità di essere l'artefice principale della*

propria educazione» scrive nel suo libro più famoso «Scouting for boys» (Scautismo per ragazzi), testo ispiratore del metodo e dello stile scout. Baden Powell dà vita ad un'associazione giovanile basata sulla vita all'aria aperta e l'amore

A.G.e.S.C.I. (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani)

Sede nazionale: Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 Roma

Tel. 06 681661, Fax 06 68166236

sito: www.agesci.org; e-mail: infoscout@agesci.org infoscout@agesci.org
(ogni regione ha la sua segreteria e vi sono gruppi in ogni provincia d'Italia)

Fasce d'età e gruppi

Bambini da 8 ad 11 anni

Cerchio: bambine e bambini del Cerchio si chiamano Coccinelle.

Branco: bambine e bambini del Branco si chiamano Lupette e Lupetti (rivista «Giochiamo»)

Ragazze e ragazzi da 12 a 16 anni

Reparto. Questa unità può essere formata da soli ragazzi o da sole ragazze oppure mista. Guide ed Esploratori sono organizzati in Squadriglie: piccoli gruppi formati da 6/8 ragazze e ragazzi di differenti età (rivista «Avventura»)

Ragazze e Ragazzi da 16 a 21 anni

Comunità Rovers-Scolte - Noviziato è formato dai Novizi: ragazze e ragazzi da 16 a 17 anni provenienti dal Reparto o aderenti al Movimento Scout/Guide per la prima volta (rivista «Camminiamo insieme»)

Comunità Capi - Comprende i Capi e gli Assistenti che lavorano nel medesimo Gruppo locale. La loro età è di almeno 20/21 anni. Gli adulti educatori divengono Capi solo dopo un iter di formazione specifico (rivista «Proposta educativa»)

Soci: 180.000

Capi educatori: 31.000

Gruppi locali: oltre 2000 (le regioni con maggiore presenza scout sono il Veneto, l'Emilia Romagna, la Lombardia, la Sicilia e il Friuli Venezia Giulia)

Settori di intervento riconosciuti a livello nazionale (oltre alle attività educative): solidarietà internazionale, protezione civile, attività internazionali, adesione al progetto per la cancellazione del Debito estero

Credito formativo: dal 1999 il Ministero della Pubblica Istruzione ha stipulato un protocollo di intesa per il riconoscimento e la certificazione del credito formativo ai ragazzi che frequentano l'ultimo anno di scuola superiore e svolgono attività scout.

Attività editoriali: la casa editrice «Nuova Fiordaliso» pubblica testi sul metodo educativo e le tecniche scout, sulla catechesi, ricerche e saggi sullo scautismo. Le pubblicazioni sono reperibili presso i punti di vendita regionali e in alcune librerie specializzate sui giovani e l'educazione.

per la natura, la responsabilità dei ragazzi più grandi verso i più piccoli, la competenza, l'essenzialità, la fratellanza e la spiritualità. Come afferma il quarto articolo della legge degli Scout *«Lo Scout è amico di tutti e fratello di ogni altro Scout, a qualunque classe, paese e religione esso appartenga»*. Nel 1909, dopo due anni di attività, 10mila ragazzi e ragazze si ritrovano a Londra per celebrare la nascita dello scautismo, il movimento giovanile più grande della Gran Bretagna, diffusosi poi in tutto il mondo. *«Lo Scout è anzitutto un credente: ripudio ogni scautismo che non abbia la religione alla base»*, affermava Baden Powell nel 1920, in occasione di un «Jamboree», cioè un raduno mondiale scout. Nel 1947, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, gli Scout di tutto il mondo si riunirono in Francia per il «Jamboree della pace»: 25mila tra ragazzi e capi provenienti da più di 40 paesi. Da allora ogni quattro anni, in un paese diverso, si svolge un Jamboree; l'ultimo si è tenuto in Cile nel 1999.

Gli scout oggi

Oggi lo scautismo è presente in 118 paesi, e secondo una stima di uno studioso del movimento, Laszlo Nagy, circa 250 milioni di persone sono passate attraverso la formazione scout dal 1907. In Italia, lo scautismo riconosciuto dagli organismi internazionali del movimento è rappresentato da due associazioni: il Corpo Nazionale Giovani Esploratori (C.N.G.E.I.) e l'A.G.e.S.C.I. (Associazione Guide e Scout Cattolici



Italiani). La prima è un'associazione laica, riconosciuta come ente morale dallo stato, l'A.G.e.S.C.I. è un'associazione cattolica riconosciuta dalla Conferenza Episcopale Italiana. Entrambi i movimenti si ispirano al metodo e ai valori scout proposti da B.P. ma mentre l'A.G.e.S.C.I. propone ai ragazzi un impegno di fede cristiana, il CNGEI si caratterizza per l'indipendenza da qualunque scelta religiosa o politica, e si impegna per l'educazione civica, morale e fisica con particolare riguardo allo sviluppo del senso di responsabilità e di solidarietà umana dei giovani. L'A.G.e.S.C.I. fu fondata nel 1974 come risultato della fusione di ASCI (la componente maschile del movimento) e AGI (la componente femminile) presenti nel nostro paese dal 1916. Ancora oggi i capi degli scout adottano il Metodo Educativo inventato da Baden Powell al fine di «co-

struire buoni cittadini»: questi capi-animatori, esclusivamente come volontari, dedicano tempo (riunioni settimanali, fine settimana, campi di 4-10 giorni per due o tre volte all'anno) per preparare i progetti educativi rivolti ai giovani, per organizzare le attività, per formarsi come capi educatori aderenti al metodo ma attenti alle nuove esigenze dei bambini e ragazzi di oggi.

Un metodo «plastico» di educazione

Ma come può un metodo inventato all'inizio del 1900 per l'educazione dei ragazzi di allora essere ancora attuale oggi e attrarre migliaia di bambini, ragazzi e giovani? La risposta non è semplice, ma l'elemento fondamentale risiede nella «plasticità del metodo», nella sua adattabilità ai diversi contesti e alle diverse esigenze dei ragazzi. Ai capi Scout, Baden Powell suggeriva di «riempire» il metodo e dare concretezza ai valori attraverso la propria creatività inventando sempre nuovi modi di attualizzare alcuni capisaldi come l'auto-educazione, l'assunzione progressiva di responsabilità, l'essenzialità, il servizio al prossimo. Rivolto ai capi il fondatore scriveva: *«La chiave del successo nella formazione scout risiede nello sviluppo e nell'applicazione pratica della vostra fantasia. Senza di essa le vostre attività saranno come ossa spolpate. Ai ragazzi la fantasia e l'entusiasmo non mancano certo: agite in modo da esserne all'altezza, ed avrete successo»*. L'AGESCI è oggi suddivisa in tre «branche» che corrispondono a tre fasce d'età: il Branco e il Cerchio per i bambini dagli 8 agli 11 anni, il Reparto per i ragazzi e le ragazze dai 12 ai 16 anni, la comunità del Clan-Fuoco per i ragazzi e ragazze dai 17 ai 21 anni. Infine la Comunità dei capi è formata dagli educatori che scelgono di rendere concreta la loro scelta di servizio attraverso le attività scout. Ogni gruppo sperimenta i valori dello scautismo nella modalità più adatta all'età: per il Branco tutte le

Olimpiadi regionali scout a Chieti

Oltre mille giovani abruzzesi e delle regioni limitrofe parteciperanno alla 17esima edizione delle «Olimpiadi regionali Scout». La manifestazione si terrà il 20 maggio, allo stadio Angelini di Chieti Scalo. L'iniziativa è della comunità teatina del Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (Masci), con il patrocinio del comune e della provincia di Chieti. Il programma prevede gare competitive di atletica leggera e giochi non competitivi, quali tiro alla fune, corsa con i sacchi, percorso misto. Al termine della manifestazione sarà celebrata una messa animata dagli scout del Gruppo Chieti 2, vincitori della scorsa edizione.

attività ruotano attorno al *gioco*, per il Reparto il centro motore è l'*avventura*, per i giovani del Clan ogni attività è ha lo scopo di aiutare a diventare consapevoli delle proprie potenzialità e a sviluppare un senso critico, per poter liberamente decidere di aderire alle fondamentali scelte che propone lo scautismo: nell'AGESCI, la scelta di fede, la scelta di servizio e la scelta politica. Si può dire che nello scautismo ogni attività assume significato in quanto contribuisce all'educazione globale del ragazzo, alla sua formazione come persona libera e consapevole. E così i progetti di solidarietà internazionale realizzati in Ex Jugoslavia e attualmente in Kosovo durante la guerra e dopo la guerra, con «Indaco», un progetto teso a portare aiuti materiali, costruire legami di fraternità e amicizia con i Kossovani, e diffondere una cultura pacifica priva di qualunque pregiudizio etnico, religioso e culturale, sono una straordinaria occasione per fare vivere ai ragazzi e le ragazze del Clan (18-21 anni) in un'esperienza intensa di servizio e accoglienza. Attraverso le attività di servizio che svolgono i ragazzi più grandi ed i capi, gli scout portano un contributo considerevole alle situazioni di disagio di anziani, disabili, minori, malati e bambini. Notevole la presenza dell'AGESCI come forza di protezione civile: fin dal 1951 (alluvione del Polesine). in occasione delle tante calamità naturali che purtroppo hanno colpito il nostro paese, i ragazzi più grandi e i capi scout di tutta Italia si sono mobilitati per offrire volontariamente il loro aiuto alle popolazioni in difficoltà. Dal 1981 sorge a livello nazionale il settore protezione civile, il cui compito è quello di pianificare modalità e termini della presenza scout nelle emergenze e calamità del paese, sia di sviluppare una «pista educativa» capace di coinvolgere tutta l'associazione, e quindi anche i ragazzi più giovani, nelle problematiche della sicurezza, della tutela dell'ambiente e della solidarietà. Dal 2000 inoltre l'associazione è im-

gnata a contribuire attivamente alla campagna per l'azzeramento del debito dei Paesi proposta dalla Conferenza Episcopale Italiana, tramite l'assunzione di impegni che coinvolgono gli Scout di tutte le età: la promozione di forme di consumo equo e

solidale, uno stile di vita sobrio e senza sprechi, la ricerca di meccanismi economici alternativi, fondati sul rispetto dell'umanità e dell'ambiente, la disponibilità a mettersi in gioco in prima persona, facendo sentire la propria voce quando necessario.

Eccoli, stanno arrivando i «Liberi studenti d'Italia»

Il luogo è inconsueto trattandosi di volontariato, un palazzone imponente in via della Commenda, zona Crocetta, proprio davanti al Berchet, ospiti in un locale del Consultorio familiare del Centro Aiuto alla Vita Mangiagalli. Difficile sbagliarsi, terzo piano girando a destra, la scritta, sul muro, è quella: «Liberi Studenti d'Italia». Il locale è gestito da ragazzi ex membri della Consulta Provinciale degli Studenti di Milano, così per non disperdere l'esperienza umana accumulata negli anni è nata l'associazione. La scommessa ha funzionato, è presente da solo un anno, eppure sono molti i progetti organizzati per i giovani Studenti per gli studenti, sembra essere questa la frase che ne riassume l'attività.

Nata per progetti di formazione su dinamiche di gruppo, progettazione e legislazione inerenti agli studenti, sviluppa anche molte attività di volontariato come «Nonni On-Line», un progetto del Centro Nazionale per il Volontariato, dove giovani e anziani s'incontrano, gli uni per insegnare, gli altri per apprendere l'utilizzo delle nuove tecnologie. Sapere dove rivolgersi e come essere d'aiuto è una delle parti più care all'associazione, informare è l'obiettivo principale; gli stessi studenti realizzano corsi per promuovere la solidarietà, forniscono consulenze e distribuiscono materiale di supporto per lo sviluppo e la realizzazione di progetti. Attualmente sono allo studio nuovi corsi per la promozione della cultura del volontariato e dell'associazionismo. Non solo, neanche un mese fa è stato approvato nell'ambito del progetto Gioventù della Commissione Europea «Students for Europe». Una sessantina di studenti di tutta Europa si ritroveranno a Milano per discutere e confrontarsi sul come essere cittadini attivi all'interno della propria scuola. Il confronto dovrebbe servire ancora una volta allo scambio d'informazione, per non rimanere all'oscuro ma soprattutto per sapersi muovere nello spazio di cui si fa parte. Ma l'associazione non si ferma qui, il progetto «Tribù» è alle porte, un momento d'incontro fra diverse realtà, un forum televisivo della rete nazionale, un'esperienza di comunicazione multimediale studentesca e universitaria. I ragazzi di via della Commenda faranno da supporto informativo per Milano; consigli e informazioni non verranno negati. In tutto questo l'informazione cartacea, quella solitamente più accessibile, sarà presto divulgata negli istituti: dispense, materiale formativo e informativo insomma un po' di tutto, integrati da dettagliate spiegazioni e consigli pratici. Infine sono già state pubblicate le dispense dei corsi diverse a seconda del tema, che arricchiscono il curriculum di questa giovane associazione di studenti volontari. Si pensa di sviluppare anche un altro settore, quello del turismo, naturalmente, studentesco.

Per i miracoli, si stanno già attrezzando...

Desirée Leone